

Studio della sostenibilità delle attività di pesca

FLAG: Esko

Finlandia meridionale

Sintesi del progetto

In collaborazione con il WWF e avvalendosi della metodologia MSC, il FLAG ESKO ha coordinato uno studio volto ad accertare la sostenibilità delle attività di piccola pesca.



Negli ultimi anni, la sostenibilità dell'attività alieutica nel golfo di Finlandia era stata messa in causa a più riprese. In effetti, la guida annuale del consumatore del WWF aveva inserito nella lista nera delle specie da non acquistare i principali tipi di pescato della zona, in particolare salmoni e coregoni. Questo, aggiunto alla crisi generale del settore ittico, aveva contribuito a rendere ancora più difficile la sopravvivenza delle attività locali di piccola pesca tradizionale.

Ma i pescatori della zona, convinti che il loro metodo di pesca fosse sostenibile, contattarono direttamente il WWF per confrontarsi sulla questione. Dopo un incontro con i pescatori, il WWF ha proposto loro di valutare le loro pratiche di pesca mediante le norme di sostenibilità dell'MSC (Marine Stewardship Council) e il FLAG ha accettato di coordinare l'intervento.

Il progetto di ricerca, basato sul riconosciuto metodo MSC, è stato condotto da un'organizzazione esterna sotto la supervisione di un gruppo di coordinamento composto da rappresentanti dei pescatori, organizzazioni ambientali (WWF) e un noto istituto di ricerca. Sono stati studiati tutti i metodi di pesca utilizzati nella zona (reti e nasse) per le 6 specie tipiche (persico, luccio, luccioperca, coregone, salmone e triotto). La relazione, pubblicata alla fine di febbraio 2014, adotta la stessa articolazione dei rapporti ufficiali MSC basata sull'albero di valutazione standardizzato MSC. A fine aprile 2014 è stata organizzata una conferenza per presentare e comunicare i risultati.



Lezioni apprese

- **Pertinenza rispetto alle tematiche FARNET:** pesca e ambiente, sostenibilità della piccola pesca / pesca artigianale.
- **Risultati:** dallo studio emerge che sono presenti diversi stock di coregone e salmone nel mar Baltico e che, secondo le norme MSC, gli stock catturati dai pescatori locali non sono minacciati perché pescati a livelli sostenibili. Lo stesso vale anche per gli altri stock locali (triotto, persico, luccio, luccioperca). Lo studio conclude che le attività di piccola pesca costiera nella zona di ESKO potrebbero ottenere la certificazione MSC qualora dovessero richiederla (con la possibile eccezione di talune catture a rete).

Nel corso dello studio, il WWF ha riclassificato il coregone dalla categoria rosso ("da evitare") alla categoria giallo ("da consumare con cautela"), dato che in altre zone del Baltico questa specie resta comunque in pericolo. Per quanto sia possibile che altri fattori abbiano influito sulla decisione del WWF, lo studio può essere considerato uno degli elementi chiave di questa riclassificazione.

- **Trasferibilità:** in molte zone coperte dai FLAG, i piccoli pescatori si trovano di fronte alla necessità di dimostrare la sostenibilità delle loro catture. I FLAG possono assumere un ruolo importante nello sviluppo di partenariati con altri soggetti interessati alla gestione ambientale (ONG, autorità locali, associazioni di cittadini, ecc.) per valutare l'impatto delle attività di pesca locali.
- **Osservazioni finali:** il WWF aveva suggerito ai piccoli pescatori del golfo di Finlandia di chiedere la certificazione MSC, ma considerato il costo della procedura i pescatori hanno deciso di non farlo, nonostante si fossero rispettate le norme MSC per l'esecuzione dello studio. Questo evidenzia come questa e altre certificazioni siano pensate per la pesca industriale e le grandi flotte, essendo troppo costose per i piccoli pescatori. Ma ciò non significa che non sia necessario studiare e valutare la sostenibilità delle zone di piccola pesca. Per questo il FLAG ESKO esorta l'MSC e altre organizzazioni che si occupano di certificazione ambientale a mettere a punto metodi di certificazione più adatti alla piccola pesca e alle catture e ai mercati locali.

Costo totale e contributo del FEP

Costo totale del progetto: 17 200 € (16 200 € per lo studio + 1 000 € per le riunioni del gruppo di coordinamento)

- Asse 4 del FEP: 6 654,40 €
- Cofinanziamento nazionale: 8 824,60 €
- Associazione Sepra per lo sviluppo (fondi propri privati): 1 720,00 €

Informazioni

Titolo: Studio della sostenibilità delle zone di pesca

Durata: 13 mesi (marzo 2013 – aprile 2014)

Data del caso di studio: Maggio 2014

Promotore del progetto

Associazione Sepra per lo sviluppo (FLAG ESKO)

Esko Taanila | esko.taanila@pp.inet.fi | +358 40 5085784 | www.kehu.fi

[Scheda del FLAG ESKO](#)

Editore responsabile: Commissione europea, direzione generale degli Affari marittimi e della pesca, il direttore generale.

Clausola di esclusione della responsabilità: la Direzione Generale degli Affari Marittimi e della Pesca è responsabile della realizzazione del presente documento nel suo complesso, ma non ha alcuna responsabilità in merito al suo contenuto e non garantisce l'esattezza dei dati.